


Angelo Scandella

COCCINELLA

Io parlo con lei, lei parla con me

Angelo Scandella, Coccinella
Copyright© 2011 UNI Service
Via Verdi, 9/A – I-38122 Trento
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima edizione: agosto 2011 – *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-746-9

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

SOMMARIO

11	Presentazione
13	L'altra faccia della vita
17	Ospedale San Giovanni
21	Port-a-Cath
25	Brienz – Brienzer Rothorn
27	Küsnacht am Rigi
31	Leukerbad
33	La situazione cambia
35	Ospedale Cantonale di San Gallo
37	Locanda Locarnese
39	23 febbraio 2009
43	Intervento d'urgenza!
45	Ritorno a casa!
49	Liguria e Principato di Monaco
57	Maiorca
65	Engadina
67	Il maledetto intruso
71	Ospedale San Giovanni
77	Ospedale di Locarno
83	60 anni di Monica la Coccinella
87	Le terme di Morschach
93	L'ultima speranza se n'è andata!
95	Maledetto 2010
111	La situazione precipita
133	Un vuoto incolmabile
141	Ho avuto un sogno

- 145 Ti ho vista ridere
- 147 Il mio funerale
- 155 Un altro sogno
- 159 Come il pruno ardente che non si consumava mai
- 163 Ho ricevuto due baci
- 167 Un anno di solitudine
- 175 Dal Paradiso alla beatitudine eterna

Poiché forte come la morte è l'amore
(Cantico dei Cantici 8,6)

COCCINELLA

Io parlo con lei, lei parla con me

PRESENTAZIONE

Cocchinella, è una testimonianza e un dialogo con lei, che riassume brevemente gli ultimi 19 mesi della mia straordinaria compagna di vita, mia moglie Monica, la mia adorabile Cocchinella. Sono stati dei mesi vissuti con sentimenti contrastanti: fiducia, speranza, voglia di vivere nonostante tutto, nonostante l'avversità e il cancro che la divorava.

Poi, lo sconforto, il senso d'impotenza, la rabbia, soprattutto la mia, che non volevo accettare la cruda realtà e di perderla, e infine la rassegnazione con la consapevolezza che ormai non si poteva fare più nulla, che tutto stava per finire. Ma dal miscuglio di questi sentimenti contrastanti, quello che ha prevalso su tutti è l'Amore. Cocchinella ha lasciato un vuoto incolmabile, ma anche un segno indelebile.

Con la sua testimonianza di vita protratta fino all'estremo, fino al suo ultimo sospiro, ha lasciato un'eredità di valore inestimabile, una grande ricchezza. Ora il destino mi ha riservato lo stesso percorso, tuttavia, dal suo insegnamento ho imparato a gioire anche delle più piccole cose, che ancora la vita mi concede, ma soprattutto ho acquisito la capacità di trasformare la malattia e la sofferenza, in uno strumento di gioia e di speranza per me e per quelli che mi stanno vicino.

Angelo Scandella

L'ALTRA FACCIA DELLA VITA

Tutto è andato bene fino a quel maledetto 24 luglio 2008... Fino alla sera prima tutto andava decisamente bene. Dopo una buonissima cena, una delle nostre trasmissioni televisive preferite e, dopo una bella serata una bella dormita. Ma ecco che all'improvviso cominci ad accusare dolori alla pancia. In breve la situazione degenera al punto tale che il giorno dopo, senza appuntamento, ti precipiti dal medico, il quale si accorge subito che qualcosa non va.

E da qui, inizia l'incubo. Gli esami immediati presso lo studio medico prima, e subito dopo presso la Clinica Santa Chiara di Locarno, non lasciano dubbi e il verdetto è: tumore. Siamo insieme alla lettura degli esami e rimaniamo ambedue senza parola, anche il medico che ci sta davanti seduto alla sua scrivania non parla più; probabilmente in segno di rispetto, aspetta che siamo noi a riaprire il dialogo.

Ci guardiamo negli occhi increduli e impauriti, credo che in questo momento stiamo pensando alla stessa cosa, speriamo che tutto ciò sia solo un brutto sogno. Ma subito dopo, lo sconforto ha il sopravvento. Quando torniamo a casa, il mondo ci appare diverso e, persino il nostro amato ambiente, quello della nostra casa sembra cambiato. Il morale di ambedue è a terra. Non sappiamo da dove cominciare per parlarci.

Dopo attimi di smarrimento e di tristezza, ci accorgiamo che non possiamo rimanere così, è il momento di reagire, di rimanere ancora più uniti e, decidiamo sperando nell'aiuto di Dio, di ricevere la forza necessaria per lottare come ci siamo promessi il giorno del nostro matrimonio ventisei anni or sono, nel bene e nel male. Ora la vita è cambiata, ma dobbiamo continuare a percorrerla, anche se ora il suo sentiero è instabile e tortuoso. Continuiamo a confidare nel Signore. Tutto può succedere ancora. La notte che segue è trascorsa ed ecco che i dolori sono svaniti; siamo più rilassati, riflettiamo su quanto ci è stato detto ieri dai medici, ci consoliamo e ci fortifichiamo insieme. Sembra che il Signore ci abbia ascoltati; ti senti bene, come se nulla fosse successo, forse è stato davvero un brutto sogno.

Due giorni dopo, ci guardiamo una delle nostre trasmissioni musicali preferite alla televisione, poi facciamo una bella passeggiata nel nostro quartiere, raggiungiamo la via S. Jorio, prendiamo posizione in un angolino romantico e qui rimaniamo abbracciati come fossimo dei novelli fidanzatini innamoratissimi, per una buona mezz'ora aspettando lo spettacolo dei fuochi d'artificio organizzati dalla Città, ma per qualche motivo sconosciuto hanno ritardato e inoltre si è fatto un venticello freddo, così decidiamo di rientrare a casa. Abbiamo pensato che ormai i fuochi d'artificio erano stati annullati o rimandati, forse a causa del venticello che si era fatto, invece, dopo la mezzanotte hanno iniziato, c'è stato solo un ritardo, così riusciamo lo stesso a guardarli dalla finestra della nostra camera, appiccicati stretti, guardando senza parlare, ma è come se parlassimo poiché i nostri pensieri sono gli stessi.

Questa è stata la nostra caratteristica nel corso della nostra vita in comune, così i nostri pensieri si sono accomunati in